

tistici qualitativi e quantitativi tali da consentire una valutazione dell'efficacia dei programmi economici nella prospettiva della parità tra i sessi;

b) Sviluppare strumenti statistici adeguati per riconoscere e rendere visibile il pieno sviluppo del lavoro delle donne e tutti i loro contributi all'economia nazionale, inclusi i loro contributi nei lavori non retribuiti e domestici, ed esaminare la correlazione tra il lavoro non retribuito delle donne e la incidenza e il rischio della povertà tra le donne.

B. ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELLE DONNE

69. L'istruzione è un diritto umano fondamentale e uno strumento essenziale per ottenere l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace. Un'istruzione non discriminatoria arreca benefici sia alle ragazze sia ai ragazzi, e perciò contribuisce a creare relazioni più paritarie tra donne e uomini. La parità di accesso e il raggiungimento di qualifiche di istruzione sono necessarie se un maggior numero di donne deve diventare protagonista del cambiamento. L'alfabetizzazione delle donne è una chiave importante per migliorare le condizioni di salute, l'alimentazione e l'istruzione nelle famiglie e per consentire alle donne di partecipare al processo decisionale nella società. Gli investimenti in programmi formali e informali di istruzione e di formazione per ragazze e per donne, con i loro eccezionali benefici sociali ed economici, hanno dimostrato di essere uno degli strumenti più validi per raggiungere uno sviluppo durevole e una crescita che sia al tempo stesso sostenuta e sostenibile.

70. A livello regionale, ragazze e ragazzi hanno ormai ottenuto un uguale accesso alla istruzione primaria, con l'eccezione di alcune aree dell'Africa, in particolare nell'Africa subsahariana, e dell'Asia centrale, dove l'accesso alle strutture scolastiche è ancora inadeguato. Progressi sono stati compiuti nell'istruzione secondaria, dove la parità di accesso è stata raggiunta in alcuni Paesi. Le iscrizioni di ragazze e di donne alle scuole superiori sono aumentate considerevolmente. In molti Paesi il ruolo complementare delle scuole private è stato importante nel permettere un maggiore accesso all'istruzione a tutti i livelli. Tuttavia cinque anni dopo l'adozione, da parte della Conferenza mondiale sull'istruzione per tutti (Jomtien, Thailandia 1990), della Dichiarazione mondiale sulla istruzione per tutti e del Quadro di azione per rispondere ai

bisogni educativi fondamentali⁽¹²⁾, approssimativamente cento milioni di bambini, di cui il 60% bambine, non hanno ancora accesso alle scuole primarie, e più di due terzi dei 960 milioni di analfabeti nel mondo è costituito da donne. L'alto indice di analfabetismo prevalente in molti Paesi in via di sviluppo, e in particolare nell'Africa subsahariana e in alcuni Paesi arabi, costituisce un grave ostacolo al progresso delle donne e allo sviluppo.

71. La discriminazione contro le bambine per ciò che concerne l'istruzione è diffusa in molte aree a causa di atteggiamenti tradizionali, matrimoni e gravidanze in giovane età, materiali didattici inadeguati e fondati su pregiudizi sessisti, molestie sessuali e mancanza di adeguate o accessibili infrastrutture scolastiche. Le bambine iniziano il duro lavoro domestico in giovanissima età. Le bambine e le giovani donne sono costrette a sopportare insieme il peso delle responsabilità domestiche e scolastiche, con il frequente risultato di compromettere gli studi e abbandonarli. Questo ha conseguenze di lungo periodo in tutti gli aspetti della vita delle donne.

72. La creazione di un ambiente sociale ed educativo sano, nel quale tutti gli esseri umani, donne e uomini, bambini e bambine, siano trattati in modo imparziale e costantemente incoraggiati ad esprimere appieno il loro potenziale, rispettando la loro libertà di pensiero, coscienza, religione e di credo e dove gli strumenti educativi promuovano immagini non stereotipate di donne e uomini, sarebbe estremamente efficace nell'eliminazione della discriminazione contro le donne e delle disuguaglianze tra donne e uomini.

73. Le donne, per tutto il corso della loro vita, devono essere messe in grado di beneficiare di una continua acquisizione di conoscenze e informazioni oltre a quelle apprese in giovane età. Questo concetto di educazione permanente include le conoscenze e le capacità acquisite in forme di istruzione e formazione sia classiche sia non istituzionali, come l'apprendimento nel volontariato, nell'impiego non retribuito e le conoscenze della tradizione.

74. I programmi scolastici e i materiali didattici rimangono in larga misura pervasi da pregiudizi sessisti e raramente essi sono sensibili alle esigenze particolari delle bambine e delle donne. Ciò rafforza i ruoli tradizionali delle donne e degli uomini e preclude alle donne il raggiungimento di una piena e uguale partecipazione alla vita della società. La mancanza di consapevolezza da parte degli insegnanti a tutti i livelli dei problemi relativi alle donne rafforza le disuguaglianze esistenti e le tendenze discriminatorie, indebolendo l'autostima delle bambine. L'assenza di programmi educativi sulla sessuali-

tà e la riproduzione ha avuto gravi conseguenze per le donne e per gli uomini.

75. L'insegnamento delle scienze è particolarmente discriminatorio. I libri di testo scientifici sono distanti dall'esperienza della vita quotidiana delle bambine e delle donne, e non riconoscono il valore delle scienziate. Le bambine sono spesso private dello studio di base della matematica, della scienza e della tecnica, che potrebbe fornire loro conoscenze utili per migliorare la qualità della loro vita quotidiana e fornire nuove possibilità di lavoro. L'istruzione ad alto livello in materie scientifiche e tecnologiche prepara le donne ad assumere un ruolo attivo nello sviluppo tecnologico e industriale dei loro Paesi e richiede un approccio diversificato ai programmi educativi e tecnici. La tecnologia sta rapidamente cambiando il mondo ed essa ha già avuto importanti riflessi sui Paesi in via di sviluppo. È essenziale che le donne non soltanto possano beneficiare della tecnologia, ma che esse partecipino al processo dalla fase di creazione all'applicazione, e dal controllo alla valutazione.

76. L'accesso agli studi e la loro prosecuzione, a tutti i livelli e in tutte le discipline, è uno dei fattori del continuo progresso delle donne nelle attività professionali. Si può osservare, nondimeno, che le ragazze sono tuttora concentrate in un limitato numero di indirizzi di studio.

77. I mezzi di comunicazione di massa sono un potente strumento educativo. In quanto strumento educativo, i media possono essere utili agli insegnanti, alle istituzioni governative e non governative, per ottenere il progresso delle donne e lo sviluppo. L'insegnamento computerizzato e i sistemi informatici stanno diventando sempre più un fondamentale elemento di apprendimento e di diffusione delle conoscenze. La televisione, in particolar modo, ha un impatto profondo sui giovani e, come tale, ha la capacità di formare valori, atteggiamenti e percezioni sulle bambine e sulle donne in modo positivo e negativo. È perciò essenziale che gli insegnanti educino al giudizio critico e analitico.

78. Le risorse destinate all'istruzione sono in molti Paesi inadeguate e nei casi in cui si attuano programmi di trasformazione strutturale, sono state ancor più ridotte. Ciò ha conseguenze negative di lungo termine sullo sviluppo umano, soprattutto sulle donne.

79. Nell'affrontare il problema dell'accesso ineguale e della mancanza di opportunità educative, i Governi e le altre parti sociali devono promuovere una politica attiva e visibile per inserire la problematica uomo-donna in tutte le politiche e programmi, così che prima che le decisioni siano prese, una analisi venga condotta sugli effetti previsti sulle donne e sugli uomini rispettivamente.